Violenza contro le donne: una ricerca della regione fa il punto della situazione

Potrebbe capitare a tutte di subire violenza. Sono di disarmante normalità i risultati che emergono dalla ricerca "Violenze contro le donne e percorsi di uscita dalla violenza" a cura di Giuditta Creazzo e Ana Maria Vega. Finanziata dalla Regione, l'analisi statistica raccoglie i dati del 2000 in dieci centri antiviolenza dell'Emilia Romagna.

"Normale" è la donna-vittima, che all'apparenza vive una vita tranquilla con il partner ed i figli e nel 90% dei casi non ha problemi di disagio psichico o di altro tipo, come alcolismo o tossicodipendenza. E "normale" è l'autore dell'abuso, che nella maggior parte dei casi è il partner (79%), italiano e con un lavoro tranquillo. Aumentano inoltre le donne straniere che hanno contattato i Centri antiviolenza, quasi il doppio rispetto al '97.

Comparando i dati dal 1997 al 2000, il numero delle donne che ha contattato i Centri Antiviolenza è inferiore al 12%. Di questi, le donne che hanno subito violenza sono l'8% in meno. Secondo Giuditta Creazzo, "il numero inferiore non dipende da una diminuzione effettiva delle violenze, ma dall'attività dei Centri antiviolenza. Là dove la precarietà dei finanziamenti ha determinato una riduzione dell'orario d'apertura o un cambiamento di sede, il numero delle donne accolte è sceso drasticamente".

Il 57% delle donne accolte ha subito violenza fisica: spinte, schiaffi, pugni, calci, tentati omicidi. Il 26% ha subito almeno un tipo di violenza sessuale fra cui rapporti sessuali subìti, richieste di atti sessuali umilianti e denigrazioni, minacce di violenza e varie forme di limitazione della propria libertà personale. Il 40% ha subito violenze economiche fra cui abbandono economico, privazione e controllo del salario, impedimento a cercare un lavoro o a mantenerlo. L'80% delle violenze dura per più di un anno; nel 33% dei casi per più di dieci anni.

In conseguenza alle violenze subite, una donna su tre vive nella paura, è depressa ed ha subito una perdita significativa di autostima.

In risposta a queste problematiche la Regione ha incrementato il suo impegno con la firma del Protocollo d'intesa si attiva il "Progetto di contrasto alla violenza contro le donne in Emilia-Romagna" che include azioni, progetti ed iniziative riconducibili alle cinque aree d'intervento individuate a livello internazionale come maggiormente significative e prioritarie: Supporto e protezione delle vittime, lavoro con gli aggressori, formazione, ricerca, informazione e sensibilizzazione.

8.marzo.2002

Da sito: www.flashgiovani.it